

LA GHIRBA

GIORNALE DEI SOLDATI DELLA 5.^a ARMATA

NELLA FLOTTA TEDESCA

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



- Avrei il progetto per quella nuova fregata...
- Non ce n'è più bisogno; gl'inglesi ce ne hanno data una bellissima Zeebrugge.



LE MILLE E UNA ^{DEL} DEL CAP. MAGG. FREGNARI

— A proposito di marescialli; la sapete quella del maresciallo che passa con un plotone fra il colonnello e il comandante della compagnia?

No? E il caporal maggiore Fregnari raccontava la barzelletta del maresciallo.

Era il tipo più straordinario della linea, questo Fregnari, e se non si fosse avuto lui in trincea, tutto quello che abbiamo patito ci sarebbe parso mille volte più brutto. Sempre allegro, ce n'aveva una pronta per tutte le circostanze; non si chetava mai, e quando veniva fuori con le sue storielle bisognava rider per forza.

Raggomitolati nei nostri pastrani in fondo a una tana di volpe o in qualche caverna, mentre fuori le pallottole o le granate facevano un'ira di dio, qual-



cuno di noi s'azzardava a parlare di qualcosa, tanto per non pensare a quello che poteva succedere da un momento all'altro? A un tratto veniva fuori una parola che rimetteva in mente a Fregnari una delle sue buffonate e il parlatore era subito interrotto dal gaio chiacchierone.

— A proposito di capponi; la sapete quella del contadino che aveva due capponi?

Eccovela. Un contadino era in piazza con due capponi in braccio. Gli si avvicina un signore e gli domanda:

— Quanto codesti capponi?

— Sei lire (Era prima della guerra).

— Va bene li compro io. Vieni con me e te li pago.

Il signore s'avvia, e il contadino gli va dietro.



Arrivati a una farmacia, entrano. Il signore chiama il farmacista nel retrobottega e gli dice:

— Guardi, c'è di là quel mio contadino che ha bisogno d'un lavativo; glielo dia: eccole i soldi. Poi esce e dice al contadino:

— Dammi i capponi e vai nell'altra stanza, che ho detto al farmacista di pagarteli.

Prende i capponi e se ne va.

Il contadino entra nel retrobottega per farsi pagare i capponi; ma il farmacista gli dice invece:

— Buttatevi giù i pantaloni, buon uomo.

— Buttarmi giù i pantaloni? — fa il contadino sorpreso.

— Naturale — dice il farmacista — se volete che vi dia il lavativo!

— Che lavativo?

— Come: che lavativo? Non siete voi che siete venuto con quel signore?

— Son io; ma son venuto per farmi pagare i capponi.

— Quali capponi? Io devo darvi un lavativo.

— Ma come? quel signore non le ha detto di pagarmi i capponi?

— Ma niente affatto. Mi ha detto che voi avevate bisogno di un lavativo, e il lavativo è pronto, se lo volete. Se non lo volete, non ci capisco più nulla.

Il contadino invece cominciava a capire. Ma ormai era tardi. Bestemmia, tempesta; finché deve calmarsi. Quel signore l'aveva fatto fesso, era chiaro.

Il contadino riflette allora un poco. Poi, rivolto al farmacista:

— E il lavativo — dice — è pagato?

— È pagato — risponde il farmacista.

— Bè, allora mi dia almeno quello!

E comincia a calare i pantaloni.



E quella dei due fiorentini in mare la sapete?

Due fiorentini navigavano verso l'America. Il mare era cattivo; ma questo non impediva che uno di loro, al quale piaceva un po' troppo il Chianti, dormisse saporitamente sotto coperta.

Il bastimento però, che lottava da un pezzo con la burrasca, si trovò a un tratto in pericolo, e stava per affondare quando il capitano dette l'ordine a tutti di provvedere alla propria salvezza.

L'altro fiorentino, tutto impaurito, corse allora dal compagno per svegliarlo.

— Ehi! Niccheri, svegliati, svegliati!

E lo scuoteva con tutte le forze.

— Il Niccheri aprì un occhio:

— Icchè c'è?

— Su, sverto, alzati! i' bastimento gli affonda!

Ma quello si voltò tranquillamente dall'altra parte:

— I' bastimento gli affonda? Bah! M' inporta una s...; un' è miha mio!



IL KAISER — E Parigi non si vede ancora!

GLI ITALIANI IN FRANCIA



IL FRANCESE: — Guarda chi si rivede! Noi ci siamo già trovati davanti al nemico sul Tomba.
L' ITALIANO: Già! e qui sarà il nemico che troverà la tomba davanti a noi.

FAVOLETTA MORALE

Una Motocarrozzetta
Con un Camion si stizzì:
Lei dicea di andar più in fretta,
Lui di aver più HP.

Nella lite aspra e funesta
Tanto ognun si riscaldò,
Che nel cozzo qualche testa
Di chauffeur si fracassò.

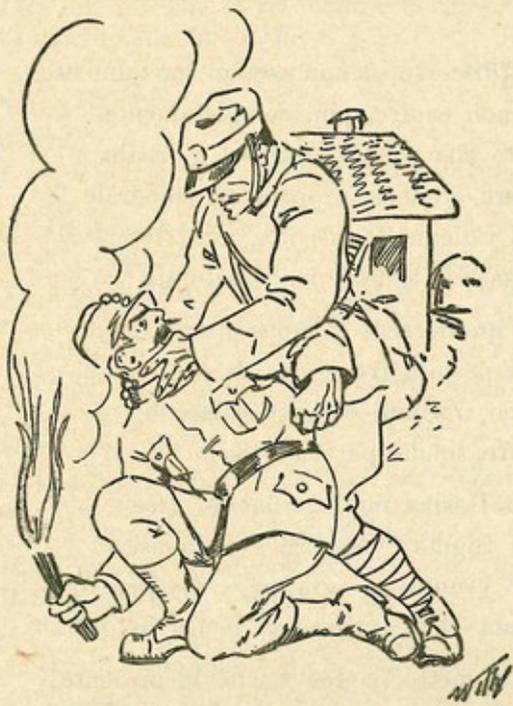
MORALE

È la morale assai facile a trarsi:
Per gli HP non vale HPgliarsi.



Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.
Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.

COME LAVORA IL FANTE IN GAMBA



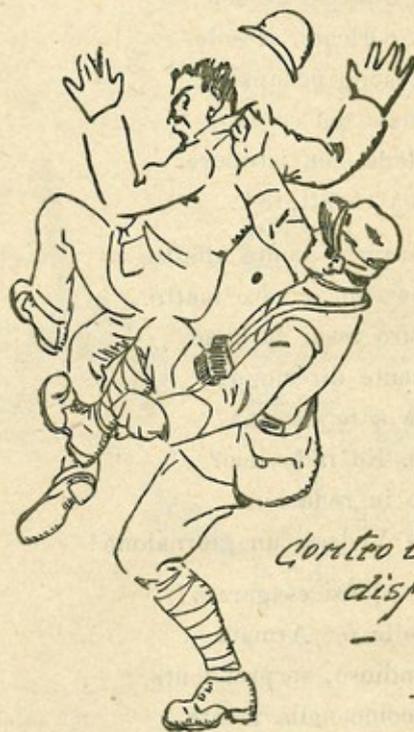
Contro gli incendiari



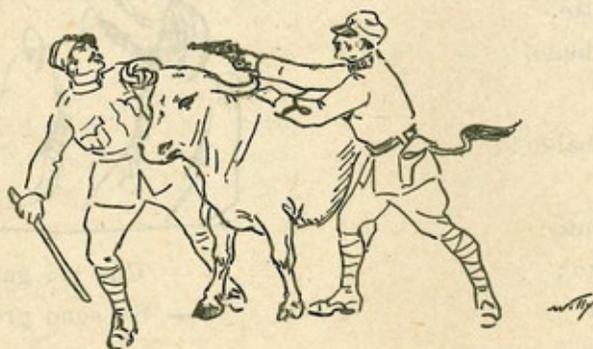
Contro i ladri



Contro i violentatori



Contro i disfattisti



Lascia! Questa non è carne per i tuoi denti!





"La lettera del fante."

Cara Rosina mia,

ti scrivo in fretta
smontato appena, appena, di vedetta,
ti scrivo in fretta due parole sole,
prima che vada a coricarsi il sole,
due parole perchè sono occupato
tanto, per il giornale del soldato
del quale apprenderei con istupore,
son diventato quasi redattore!

Ma non c'è da stupirsi niente affatto,
nè da chiamarmi scemo ovvero matto.
La censura, con tiro assai birbone,
cambiando totalmente direzione;
sulla busta diretta a te, Rosina,
l'ha fatta deviare. Ed indovina?
è capitata proprio in redazione
della « Ghirba! » Vedessi un giornalone!

Una « gazzetta » (quasi esagerata!)
ma capirai che nella 5.^a Armata
tutto è forte, grandioso, sorprendente,
così nel braccio, come nella mente.

E la « Ghirba » nel numero passato,
la mia lettera in pubblico ha portato
ed il fattaccio mio dell'altra notte,
quello avvenuto in fondo della grotte,
l'hanno saputo tutti e quel che è bello,
l'ha saputo perfino il Colonnello!

Il Colonnello m'ha detto: « Archibaldo!
già vi sapevo audace, forte, baldo
soldato; il meglio del mio reggimento;
già lo sapevo e n'ero assai contento!;
ma non sapevo invece, in fede mia
che scrivevate, sì bene in pöesia! »

Tal discorso, commosso, m'ha talmente
da non capire, più, completamente,
tanto che con la cosa del giornale,
m'ero creduto, proprio un Generale!!!
e il Colonnello, ascolta, avea lasciato
senza averlo nemmeno salutato!...

Ma questa mia solenne distrazione,
m'è costata tre giorni di prigione!!!
Dopo tre anni di gran calamità,
patire, anche per la *celebrità*!!!...

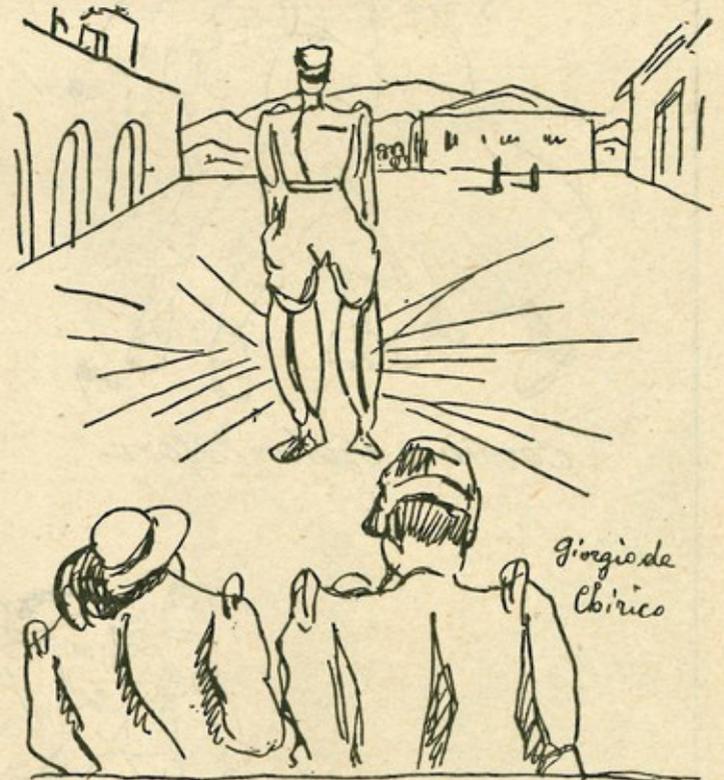
Cara Rosina mia, perfino in casa
la « Signora Censura » ficcanasa,
m'è venuta a « grattar » ma per Iddio!
questa volta, vedrai, ci penso io!

Te la metto in due buste, la presente;
così vedrai, non accadrà più niente
che se ti rompe... o mia Rosina bionda,
la prima, resta sempre la seconda!!!

ARCHIBALDO DELLA DAGA

fante quasi ardito
ex piantone

AMMIRAZIONE



Giorgio de
Chirico

- Che bei gambali
- Sì, sono proprio dei gambali... in gamba!

Disegno del caporale DE CHIRICO

QUEL CANNONE DEL KAISER!

— O mi dici che stai misurando, col metro, su quella copertina da quaderno?

— Che sto misurando, sì! Non vedi che c'è stampata l'Italia?

— Ehmbè?

— Ehmbè?! guardo che distanza c'è fra Berlino e Cuneo; non si sa mai, questi tedeschi con quei loro cannoni a grande portata.

— Senti, Zucchetta, sei stato sempre un gran cretino e sempre sarai! Che diavolo ti salta in mente! tra Berlino e Cuneo!? Potevi addirittura misurare tra Berlino e Tripoli....

— Come, tu non sai che sparano su Parigi a 118 Km. e 49 cm. se non sbaglio?

— Ma smetti di far lo stupido! 118 Km. e 49 cm! Già, dico non c'è da farsi meraviglia, se sulla carta misuri le distanze col metro, sulla terra s'intende le misureresti col millimetro! Che cosa vuoi parlare, se non si sa ancora come funzioni e come sia fatto il cannone, caro Zucchetta mio!

— Tu non lo saprai, Calletti, ma Zucchetta, lo sa!

— Avanti, sentiamo.

— Dunque, ci son tre ipotesi: una è quella dello « sdoppiamento », l'altra è quella della « somma delle velocità » l'ultima, quella del « cannone cannocchiale ».

— Finora non ci ho capito proprio niente!

— Aspetta; dunque, quella dello « sdoppiamento » consiste in questo: il cannone (questo cannone è mostruoso, tanto è vero che quando non spara ci stanno dentro tutti gli artiglieri della batteria!)

— Bum!

— Spara e lancia via un cannone più piccolo, carico; dopo che questo cannone più piccolo ha corso un poco, spara anche lui e manda via un altro cannone più piccolo ancora; poi quando....



— Basta, basta, Zucchetta, se no quando siamo arrivati a Parigi, invece di esplodere il colpo, arriva un cannone del bazar per il primo ragazzo che passa!

Ma è possibile Zucchetta che tu sia così imbecille!

Povero Zucchetta! racconta, racconta anche quella della « somma delle velocità ».

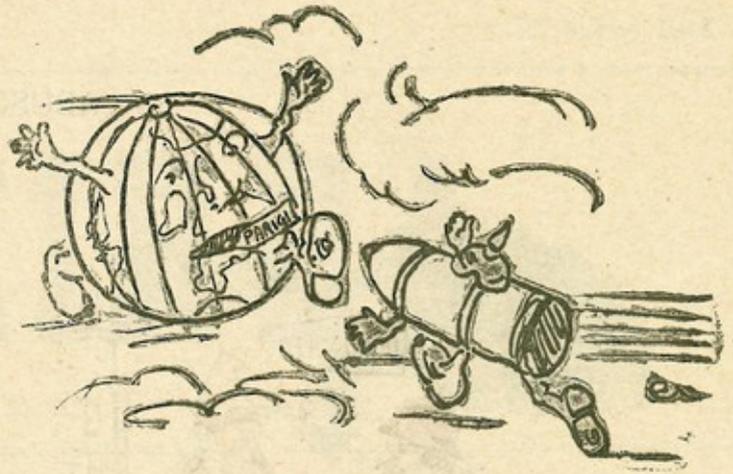
— Non voglio raccontar più niente.

— Via, via, Zucchetta, non essere permaloso, racconta quella della « somma delle velocità ».

— Beh, dunque, tu sai che la terra gira sempre per un verso, vero?

— Sicuro —

— Ora, siccome il proiettile gira invece in modo contrario, un po' di strada la fa Lui, un po' di strada la fa Lei.



— Già! e a Parigi s'incontrano e.... la fanno, tutt' e due!....

Fesso! fesso! fesso!

Su, via, dimmi quella del « cannone cannocchiale ».

— Ecco, quella del « cannone cannocchiale » è forse la più semplice.

Il puntatore ha un cannocchiale vicinissimo al cannone, (il quale in questo caso spara a tiro diretto, come il fucile) capisci?

— Va bene

— E prima di tutto guarda con questo cannocchiale fino che ci vede chiaro, cioè cerca di.... avvicinare Parigi più che può; quando poi vede che Parigi è arrivato a una venticinquina di chilometri tira il colpo....



— E se lo prende è bravo! Basta, Zucchetta basta, che sei più fesso del puntatore che tira Parigi.... per la coda!

— O allora, Calletti, tu che sei tanto istruito, come avviene questo fenomeno, come può essere che un cannone spari così lontano?

— Come può essere non lo so; so solamente che la cosa esiste, come esiste l'uomo che vola, la carrozza che corre senza cavallo, il telegrafo senza filo....

Eppoi non è più una novità. Fra poco da Washington si sparerà tranquillamente su Berlino!...

— Eh !!!

— Sicuro, è già stato inventato dagli americani un cannone che spara a 168 Km!

— Evviva l'America!

— E con che palle!

— Evviva le palle!...

— Ma che diavolo dici! Tu sarai sempre Zucchetta! Sai che sarà impossibile piuttosto?

— Che?

— Che tu, da stupido, possa diventare intelligente!

LUIGI BARZELLETTINI

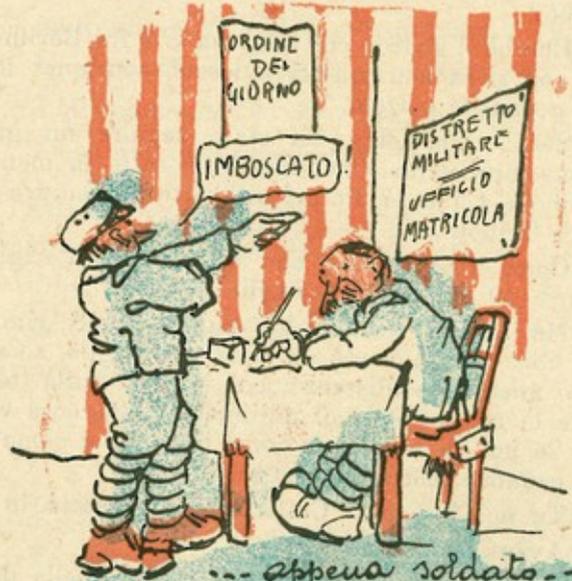
ABUSO DI PAROLA



Prima d'essere vestito

Copyright © Museo del Risorgimento di Bologna | Certosa. Tutti i diritti riservati.

Non è consentito alcun uso a scopo commerciale o di lucro.



... appena soldato ...



... quando parte per il fronte ...



... al fronte ...



... fra un attacco e l'altro



... quando è di vedetta

... quando esce di pattuglia ...